

Tre sconfitte nel derby hanno fatto tornare la voce anche a Pasquino, la statua sulla quale il popolo affiggeva nell'Ottocento i «tazebao» per lamentarsi del governo papalino: «Cinque anni di umiliazioni. Sensi vattene, ora basta». Ha trovato coraggio persino Giuseppe Giannini, ex-capitano, da due giorni al Lecce: «Sensi deve andare via». Figurarsi poi le radio, vero tam tam della capitale: in fretta e furia, ieri mattina, via libera a sondaggi in cui 91 ascoltatori su 100 hanno invitato Sensi a togliere il disturbo. E Sensi che fa? Aggiunge confusione al caos: prima, alle 17, ordina al capo ufficio stampa, Da-

Tifosi e l'ex-Giannini: presidente vattene Roma, anche Sensi confuso «Club in vendita, anzi no»

rio Brugnoli, di diffondere questo comunicato «Sono disposto a discutere la cessione della Roma, purché si tratti di persone serie, che sappiano garantire alla società un futuro luminoso», poi, in serata, alle 20, via agenzia di stampa Ansa, fa marcia indietro «Sensi non vuole cedere la Roma». È l'ennesima dimostrazione che i mali

della Roma nascono al vertice. Oltre questa giornata schizofrenica, in cui Zeman ha per l'ennesima volta ribadito di «credere nella squadra, possiamo superare il momento difficile, i risultati sono spesso ingannevoli, per me conta le prospettive e il lavoro, non mi dimetto», il futuro della Roma resta nebbioso. Dopo l'uscita di

scena dalla Coppa Italia, non resta che il campionato. Una Roma in Uefa lascerà le cose come stanno, un'altra bocciatura potrebbe causare il ribaltone. Le persone più vicine al presidente, ossia i familiari e qualche amico, cominciano ad averne abbastanza della Roma: costa molto e procura grane. E ancora: con l'Uefa Zeman resterà, altrimenti andrà via. Ballano i destini di molti calciatori: Balbo è il primo della lista dei partenti. Intanto, mentre la goliardia tocca punte di macabro (sul cancello di Trigoria era appeso, ieri mattina, un manichino che raffigurava uno scheletro), mentre si fanno af-

fari minori (acquistato il cartellino del portiere della Primavera, Campagnolo, proveniente dal Cittadella), mentre sul fronte laziale persino Guerino Gattardi può infierire su Zeman («il mio gol? Giusto così, con Eriksson finalmente gioco a centrocampo, Zeman mi costringeva a fare il difensore»), sono cominciati i primi processi interni. Sensi ha parlato con Zeman. Zeman ha strigliato la squadra. Gli esclusi «eterni» (Tetradze, Vagner, Gómez, Helguera) cominciano ad averne abbastanza. Caos. Cose da Roma.

Stefano Boldrin

Il tecnico del Bologna spiega i perché del suo dietrofront: «La società non voleva l'esonero. Dunque resto»

Tra Baggio e Olivieri è pace... «armata»

BOLOGNA. Renzo Olivieri è tornato a Casteldebole senza passare per Canossa. Rimane l'allenatore del Bologna (dunque di Roberto Baggio) ma a modo suo. Professandosi coerente, nonostante tutto: «La società non ha voluto esonerarmi, dunque resto. Che non mi sarei dimesso, rinunciando allo stipendio e alla possibilità di avere un'altra squadra, l'avevo detto l'estate scorsa. E anche lunedì. Le mie idee sono le stesse».

Dunque la guerra continua?
«Non c'è mai stata guerra. Baggio ha preso oggettivamente posizione contro di me, ma ha chiesto scusa. E io non ho mai combattuto per fargli male».

Aveva detto: «Mi ha sparato».
«Gli sarà partito un colpo. Certo, mi ha ferito. Ma mi ha giurato che non immaginava le conseguenze».

Aveva aggiunto: «Con Olivieri si va in».

«Non esattamente. Avevo detto che con me la situazione sarebbe stata pericolosa. Lo penso ancora, la società no. Non posso mica imbracciare il fucile per convincerli. E adesso mi tocca pure dimostrare che ho torto, che ci salviamo».

E l'ambiente? Teme di esserne condizionato?

«Mi secherebbe se condizionasse la squadra. Il Bologna, da quattro anni in qua, non ha mai vinto solo per i valori tecnici. Eravamo seguiti da tutti con rispetto e calore. Non c'è più consenso intorno alle mie scelte, anche se tutto il gruppo ci crede».

C'è solo Baggio, dietro lo scollamento con la piazza?

«Si vede che c'era voglia. E comunque il gesto di Baggio diventa marginale rispetto a quello che è stato scritto: Olivieri ce l'ha con lui, gliela vuol far pagare...».

Davvero è impermeabile ai cori, ai colpi sulla macchina?

«No, sono permeabile a tutto. Ai dieci che mi insultavano in auto e al giornalista che non riusciva a scrivere il pezzo sul mio addio. O ai giocatori, che mi hanno chiamato...».

Quanto dura questa pace?

«Non so. Mi sentirei usato se fosse

transitoria. Se qualche risultato negativo fosse l'innescò per la recrudescenza di certi problemi. Ma non sono mai stato preoccupato per me, semmai per il Bologna e per il lavoro di quattro anni...».

E se la contestano apertamente, in massa?

«Non vivo di popolarità. Dopo martedì, qualcuno mi aveva detto che almeno avevo fatto vedere le palle. Sai a cosa serve... Però un ambiente ostile farebbe male alla squadra. Che ha bisogno di un allenatore forte, che difenda i giocatori».

Con quale spirito ha rimesso la tuta del Bologna?

«Con tutta la voglia di sempre. Sarò matto, qualcuno dirà che non sono più lo stesso, ma io sul campo ci porterei il letto. Sono vecchio, vivo il calcio come libidine».

È stata una sceneggiata, la «fuga» con Baggio da Casteldebole?
«Niente teatro. Gli ho detto: si va, se ci sono degli scapaccioni li prendiamo insieme».

Un chiarimento vero?

«Avevo chiesto scusa ai compagni, era giusto che parlasse anche con me. Gli ho detto che certe cose non si possono fare. Che deve integrarsi di più con questo gruppo "pane e acqua". E che gli credo: non è stato lui a montare i giornali...».

Ripeterebbe a «Striscia» che le sta antipatico?

«Quando segnò il rigore contro il Brescia al '94, mi era simpaticissimo. Penso sia un bravo ragazzo, ma il suo entourage ha fatto male a fargli credere che avesse il posto fisso. Chi si affanna a dichiarare amicizia per Baggio, lo danneggia».

Mai avuto la sensazione di dover fare mestieri non suoi?

«Mi è parso di essere inadeguato a questo calcio che è anche extracalcio. Ma l'allenatore deve restare uomo di campo, fare scelte».

Baggio gioca contro la Lazio?

«Non c'ho pensato. Di certo farò la formazione scegliendo undici uomini e non dieci. La società ha voluto che Olivieri restasse, Olivieri è quello vecchio».



Luca Bottura L'allenatore del Bologna Olivieri

Ansa

Il presidente Gazzoni felice dell'«accordo»

L'ennesimo caso Baggio, esploso questa volta a Bologna, «forse è un bene che sia successo. Perché il bubbone è esploso ma era necessario che esplodesse». Questo il giudizio del presidente del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara che, ieri arrivando a Milano per partecipare al consiglio di Lega, si è detto «molto sollevato» di come si è conclusa la vicenda Baggio-Olivieri-Bologna. «Baggio ha avuto l'umiltà di tornare sui suoi passi - ha commentato Gazzoni - e Olivieri, per il quale nutro grande stima, ha avuto l'intelligenza di restare». Che tra tecnico e giocatore esistesse tensione «questo è vero», ha ammesso Gazzoni, «ma è vero anche che hanno finalmente avuto modo di chiarirsi: era un bubbone che doveva scoppiare, adesso che è finito mi sento di dire che è stato un bene». Gazzoni ha sottolineato questo concetto: ci si deve ormai render conto che «il calcio è cambiato». Tanto conta l'aspetto tecnico, di cui è responsabile l'allenatore, quanto conta quel valore aggiunto dato dalla «notorietà» in questo caso rappresentata da Baggio. «Per noi l'investimento Baggio è stato importante - ha precisato Gazzoni - ha portato più gente allo stadio e ha aumentato la notorietà del Bologna».

Comune di Santa Croce sull'Arno
Provincia di Pisa
Avviso esito gara

In adempimento di quanto prescritto dall'art. 20 della L. 19/03/1990, n° 55 "Legge Antimafia", si rende noto l'esito della gara di appalto relativa alla fornitura di farmaci alla Farmacia Comunale per gli anni 1998 e 1999.

- Importo: Lit. 3.500.000.000, Iva inclusa, di cui: Lit. 1.500.000.000 per il 1998 e Lit. 2.000.000.000 per il 1999.

- Gara espletata in data: 10/12/1997.

- Ditta invitata n° 06: A.D.I.VAR, S.p.a. di Roma, CHI-FAR ARETINA Srl di Badia al Pino (Ar), CIM PERUGIA S.p.a. di Elera Umbra (Pg), FACTA Srl di Genova, SENA FARMA S.p.a. di Roma, SICMA S.p.a. di Pisa.

- Ditta partecipante n° 03: CHI-FAR ARETINA Srl, FACTA Srl (in associazione d'impresa con SENA FARMA S.p.a. e A.D.I.VAR, S.p.a.), SICMA S.p.a.

- Ditta aggiudicataria: FACTA Srl di Genova.

- Sistema di aggiudicazione adottato: licitazione privata ai sensi dell'art. 16 lett. a) del D. Lgs. 24/07/1992, n° 358.

Santa Croce sull'Arno, 14/01/1998

Il Dirigente - D. ssa Flaminia Serafino

LA PERSIA
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 9 e il 16 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione:
9 aprile lire 3.100.000
16 aprile lire 2.900.000
Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 200.000
Visto consolare lire 70.000

L'itinerario:
Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Schiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran/Italia

La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Franco Ferlini
Nel parco
(quel losco affare)

Il tipo, un certo Arturo Tommato detto Vitello, sparò il proprio grasso fluttuante sulla poltrona. Aprì il libro che teneva nelle mani [...] e l'annasò: porcaccia zozzoida, quel libro pazzava di ferocio, e non poco. Altro che il solito lurido poliziesco - pensò il tipo fluttante e fluttuante - un poliziesco lurido... un poliziesco Lurido!

RICHIEDETELO IN LIBRERIA O DIRETTAMENTE A

Edizione Tracce
Tel. 085/76658

LAVORO SUBITO
Primaria banca dati internazionale, offre servizio informazioni immediato per posti di impiegati, operai, prima occupazione, diplomati, laureati.

NOVITÀ PER L'ITALIA!
Servizio ricerca personalizzato.

Tel. 0068/264327 Davi Independent Ltd - W1X - London - Lire 71 + Iva al min/sec

GUADAGNI DIMOSTRABILI
ELEVATISSIMI
ANCHE A DOMICILIO
Non è richiesta nessuna esperienza - Brevetto C.E.E.
Informazioni riservate inviando Lit. 18.000 spesa invio materiale:
B.B.C. - M.T.R. DAVI
Via Cipro, 1 - BRESCIA

AZIENDE SELEZIONANO PERSONALE
VARIO GENERE, PER LAVORI
A DOMICILIO
O ZONA RESIDENZA.

Subito informazioni editoriali
0383/805130 - 890884 - 805033

POSSIBILITÀ LAVORO A DOMICILIO
O ZONA RESIDENZA, SOCIETÀ
SELEZIONANO PERSONALE VARIO
ANCHE SENZA ESPERIENZA

Subito informazioni editoriali:
0383/890270 - 890886 - 805140

Sci, sulla pista delle Tofane la gardenese vince la discesa e centra il suo quinto successo in Coppa del mondo

Cortina, il ritorno della Kostner

CORTINA (BI). Doveva tornare a Cortina, sulla «sta» pista Olimpia, per ridiventare grande Isolde Kostner e rispondere così, con una vittoria in libera, alle cassandre che la vedevano in crisi, fuori forma in vista di Nagano. La gardenese ha disputato una gara forse non perfetta, ma sempre all'attacco, tornando a sciare come lei sa fare e si è lasciata alle spalle tutte le migliori, compresa la non inossidabile regina di Coppa, Katja Seizinger (solo sesta), alla quale probabilmente la scelta della polivalenza comincia un po' a costare in termini di risultati. Isolde ha centrato in Coppa il suo quinto successo; ma di questi, quattro li ha trovati qui a Cortina. Dopo la prima vittoria nella libera di Garmisch del '94, infatti, la gardenese, mondiale ed Olimpiadi a parte, ha sempre vinto a Cortina: nel '96 e '97 in discesa e, sempre lo scorso anno, in SuperG.

Ma la vittoria ritrovata non basta ad Isolde Kostner per sentirsi di nuovo la velocista da battere. A Cor-

tina si trova bene, la pista Olimpia è la sua preferita, ma è lei stessa ad ammettere di dover ancora migliorare. «Qui mi piace tutto, la pista, l'ambiente - ha spiegato in conferenza stampa - ma non mi sento ancora al meglio, soprattutto per quanto riguarda il "feeling" con gli sci; devo ancora migliorare la mia sciata». Che tradito, significa ritrovare quella grande sensibilità nei piedi che l'ha fatta diventare in questi anni una delle migliori interpreti di questa specialità. Non ci sono comunque, problemi di materiali o di tecnica. Obiettivo Olimpiadi. «Penso che lì a Nagano non potremo assolutamente stare tranquilli - ha continuato l'azzurra - soprattutto per la grande variabilità delle condizioni del tempo; credo che dovremo andare lì ad aspettare delle giornate intere per vedere se si può gareggiare o fare le prove».

Che stesse ritrovando la forma, come le accade ogni anno in questo periodo, Isolde Kostner lo aveva già

dimostrato martedì scorso nella prima prova cronometrata di questa libera, che aveva concluso con il miglior tempo. Ieri poi in gara l'azzurra è tornata finalmente a sorridere: «Sono contenta, certo - ha commentato al traguardo - è una vittoria che ho proprio cercato, anche perché questo non è stato un periodo facile per me. Meno bene sono andate le sue compagnie di squadra, chi perché semplicemente ancora fuori forma (Alessandra Merlin e Patrizia Bassi, finite 30° e 32°), altre perché infortunate. È il caso di Bibiana Perez, che perdeva solo pochi centesimi al primo intertempo, ma è poi uscita malamente, spigolando con lo sci su una curva verso sinistra, ghiacciata».

La libera è vissuta soprattutto sul duello tra la Kostner e l'austrica Goetschl. Tutte e due, come le altre migliori, avevano scelto numeri piuttosto alti di pettorale, intorno alla ventesima posizione, sperando che il sole, come è poi avvenuto, velocizzasse la pista.

Quando la Kostner è scesa, col 24, sapeva già che Katja Seizinger (una gara costellata di errori) era dietro e che davanti c'era una ritrovata Florence Masnada. La gardenese ha attaccato al massimo, sempre in posizione; è stata in vantaggio sulla francese in tutti e tre gli intertempi e, nonostante una sbavatura all'entrata della grande «S» della Olimpia, è piombata sul traguardo con 56 centesimi sulla Masnada. Ma tre numeri dopo il suo è stata la volta dell'austrica Goetschl, che nella parte alta è stata ancora più veloce dell'italiana. Isolde poteva vedere sul maxi-schermo gli intertempi della avversaria, sempre migliori dei suoi, ma nel tratto finale l'austrica ha cominciato a perdere lentamente, fino a terminare dietro di 15 centesimi. Tra le italiane ha rinunciato Karen Putzer mentre Sovrana Wolf è stata protagonista di una caduta spettacolare senza gravi conseguenze. In Coppa continua a guidare solitaria la Seizinger.

Kitzbuehel Oggi libera maschile

Oggi torna la Coppa del mondo maschile con la discesa libera (in due manche) di Kitzbuehel. Ieri nella prima e unica prova cronometrata Ghedina ha accumulato un ritardo di 3'71. Colpa della neve che nelle ultime ore ha ammorbidito la pista. «Non so spiegarvi quel che succede», ha detto l'azzurro. L'appuntamento televisivo per la prima manche è alle 9,55 (Tmc e Rai3), la seconda alle 12,20. A Cortina alle 10,45 SuperG femminile (diretta tv su Italiauno).

Non Solo Sposi
Mestre Macchiaioli

BANCA POPOLARE DI ANCONA
BANCA DI FORLÌ
Il presente coupon dà diritto all'ingresso gratuito nella Libreria

FORLÌ
Quartiere Fieristico
17. 18. 24. 25 GENNAIO

PESARO
Quartiere Fieristico
31 GENNAIO L. 7. 8 FEBBRAIO

Organizzazione AMACA srl - Urbino - Tel. e Fax 0722/328019 - 0337/639235